

**fino al 27.II.2011**

**Basico, Moto Perpetuo**

**Torre Pellice (to), Tucci Russo**

*Pitture, installazioni, sculture e concetti per 35 anni di attività. Il corpo e la materia dell'Arte Povera. È il "moto perpetuo" di Tucci Russo...*

"Basta un solo gesto per esprimere un enorme numero di concetti, poiché un moto perpetuo attraversa ogni opera d'arte". Questo il fil rouge delle scelte di Tucci Russo. E da 35 anni. Dal lontano 1975, anno in cui - dopo l'esperienza presso Enzo Sperone - il gallerista riunì in un piccolo spazio a Torino un primo nucleo di artisti. Del 1994 è invece il decentramento dal capoluogo piemontese. E se la geografia artistica è da sempre immersa nel dibattito centro/periferia, a Torre Pellice Tucci Russo ha eretto un santuario. Sacrale è infatti l'atmosfera delle sue ambiziose esposizioni e silenziosa la valle che le circonda. Lontane dalla frenesia della città, le mostre sembrano scandite da un tempo rallentato e nebuloso. Attraverso Basico, titolo utilizzato nell'omonima collettiva nel 2004, la celebrazione non è solo una mostra di "artisti della galleria", ma la legittimazione delle individualità espressive di ogni artista, il tratto emotivo e personale purtroppo spesso negato dalla critica nella riduzione a un gruppo. In esposizione i sei autori hanno così uno spazio dedicato, una "stanza tutta per sé".

Mentre Giovanni Anselmo presenta Il sentiero verso oltremare (1992/2010), una striscia di terra diretta verso il colore blu, incontro di due materiali, ma soprattutto delle tensioni verticali e orizzontali in riferimento all'importazione del minerale da cui è ricavato il pigmento, di Mario Merz è Il fiume appare. Opera esattamente riproposta come nel primo allestimento nel 1986 presso il Mulino Feyles a Torino, si tratta dell'installazione dell'artista per antonomasia. Un'enorme tela sulla cui base compare la nota catena di Fibonacci è completata da una struttura in metallo e vetro; è l'insieme di oggetti comuni che rivelano l'interesse di Merz per l'accumulazione, la crescita organica e la vitalità in generale. La stanza di Giuseppe Penone è invece il fulcro dell'intima indagine dell'artista. Geometria nelle mani e la serie Pelle di marmo sono la sintesi della costante presenza di stati di simbiosi e partecipazione tra uomo e natura, tra realtà e materia. In un gioco di ruoli e scambi fra autore e spettatore si colloca Giulio Paolini, l'artista che, tra i colleghi, ha manifestato sin dagli esordi una precisa linea distintiva. La sua seducente operazione mentale è una riflessione sul tempo,

concetto analizzato in The Encyclopaedia Britannica, dove la definizione della parola 'infinito' non trova arresto e, parallelamente all'evoluzione del linguaggio, diventa illimitata.

La compenetrazione di vita e arte è l'elaborazione di tutto il lavoro Pier Paolo Calzolari, unico tra gli artisti in mostra ad aver interrotto la collaborazione con la galleria. Il moto perpetuo, infine, è nelle due tele visionarie di Marisa Merz. Private, liriche e sottili, sono cariche dell'energia rinnovabile che solo l'arte, dopotutto, sa produrre. Rigenerandosi.

articoli correlati

La pittura di Merz alla Fondazione torinese

La personale di Penone in galleria

Paolini con Candida Höfer a Roma

video correlati

Penone al Mambo di Bologna

claudio cravero

mostra visitata il 17 ottobre 2010

dal 10 ottobre 2010 al 27 febbraio 2011

Basico, Moto Perpetuo

Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea

Via Stamperia, 9 - 10066Torre Pellice (TO)

Orario: da mercoledì a domenica ore 10.30-13

e 15-19

Ingresso libero

Info: tel. +39 0121953357; fax +39

0121953459; gallery@tuccirusso.com; www.

tuccirusso.com

**indice dei nomi:** Pier Paolo Calzolari, Giovanni Anselmo, Giuseppe Penone, claudio cravero, Giulio Paolini, Candida Höfer, Enzo Sperone, Marisa Merz, Mario Merz